

Bardonecchia, vento forte alberi caduti e tetti rotti

La neve stenta ad arrivare e sulle piste più che altro si scia grazie a quella artificiale.. A farla da padrone in questi giorni è più che altro il vento che ha spazzato Bardonecchia dove si è trasformato in bufera. Le forti raffiche di vento hanno cominciato a soffiare nel pomeriggio di giovedì non solo sulle montagne torinesi ma anche in città. Diversi i danni che sono stati registrati. Per tutta la notte i vigili del fuoco sono stati impegnati nella località piena di turisti in questo ponte della befana. I maggiori disagi si sono registrati nella zona di Melezet, dove il vento ha scoperto diverse case e abbattuto alberi, interrompendo alcune strade e facendo saltare una linea elettrica. Nessun ferito ma per precauzione alcune persone sono state evacuate. A Limone, dove con difficoltà si erano aperte 7 piste su 16, ieri ne era aperta solo una. A Sestriere erano aperte 28 piste su 45, a Bardonecchia 16

su 23. a Sestriere, dove il vento ha letteralmente spazzato via il mercatino di Natale in piazza, ha raggiunto una particolare forza ad alta quota. È stata necessaria l'immediata chiusura delle piste più alte, come quella dello Jafferau a Bardonecchia o del Fraiteve che collega le piste di Sestriere con quelle di San Sicario e Oulx. Le raffiche di vento avevano una potenza intorno ai 70 chilometri orari in pianura e oltre i 140 chilometri orari sui rilievi alpini. Secondo il bollettino dell'Arpa, alla temporanea attenuazione dei venti a tutte le quote registrato nella serata di ieri si alternerà una nuova intensificazione nella giornata di oggi, «in maniera più marcata sui rilievi tra Alpi Graie e Lepontine e nelle vallate alpine. Solo dalla giornata di lunedì si assisterà ad una decisa attenuazione delle correnti a tutte le quote, con venti che soffieranno al più moderati sui rilievi settentrionali».